



agenzia spaziale
italiana

Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 1 di 24

Raccolta:

STRALCIO DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE


	<i>UNITA' / NOME</i>	<i>FIRMA</i>	<i>DATA</i>
PREPARATO	<i>RSPP/V. Schiavone</i>		
VERIFICATO	<i>RSPP/V. Schiavone</i>		
APPROVATO	<i>CENTRO CGS Matera Cosimo Marzo</i>		
AUTORIZZATO	NA		

STATO DELLE REVISIONI

<i>DATA</i>	<i>SEZIONE DEL DOCUMENTO / MOTIVO DELLA REVISIONE</i>	<i>REVISIONE</i>
<i>11/09/2018</i>	CONTRATTO N° 2017-21-I.0 AFFIDAMENTO QUADRIENNALE DELLA GESTIONE DEL CENTRO DI GEODESIA SPAZIALE DI MATERA: ATTIVITÀ DI GEODESIA SPAZIALE - VALIDITÀ DAL 01/01/2018 AL 31/12/2021	

ALLEGATI:

DISTRIBUZIONE DEL DOCUMENTO:

	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>	<p>Documento: CI-UPP-2018-028 Revisione: A Data: 11/09/2018 Pagina: 2 di 24 Raccolta:</p>
<p>STRALCIO DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE ART. 26 - D. LGS 81/08 E S.M.I. <i>CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE</i></p>		

1. Premessa

Il presente documento è stato redatto in adempimento a quanto previsto dall'Art. 26 del D. Lgs 81/2008, secondo il quale le stazioni appaltanti sono tenute a redigere il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tale documento viene allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Per tutto quanto non riportato in questo stralcio, si fa riferimento al documento DUVRI CI-UPP-2016-005, Prot. ASI 0000537 del 20/01/2016.

2. Finalità

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza viene redatto dalla stazione appaltante per promuovere:

- la **cooperazione** fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto (art. 26 comma 2 punto "a" del D.Lgs. 81/2008);
- il **coordinamento** fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art.26 comma 2 punto "b" del D. Lgs.81/2008).

3. Campo di applicazione

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05 marzo 2008 ha chiarito che l'elaborazione del documento Unico di Valutazione dei Rischi e la stima dei costi della sicurezza si riferiscono ai soli casi in cui siano presenti interferenze. La stessa Determinazione ha chiarito che "si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."

La Determinazione ha, inoltre, precisato che si possono considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>	<p>Documento: CI-UPP-2018-028 Revisione: A Data: 11/09/2018 Pagina: 3 di 24 Raccolta:</p>
<p>STRALCIO DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I. <i>CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE</i></p>		

L'obbligo di redigere il DUVRI non viene applicato nei seguenti casi (comma 3-bis dell'Art.26 del D.Lgs.81/2008):

- a) mera fornitura di materiali o attrezzature;
- b) servizi di natura intellettuale;
- c) lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive, o dalla presenza di rischi particolari (riportati nell'Allegato XI del D.Lgs 81/08).

4. Processo di valutazione dei rischi da interferenza

Il processo di valutazione dei rischi di interferenza si sviluppa secondo le seguenti fasi:

a. Analisi delle attività oggetto dell'appalto

Definizione del perimetro delle attività appaltate ovvero delle fasi operative che caratterizzano i lavori/servizi affidati alla Ditta appaltatrice o lavoratore autonomo. Questa attività consente inoltre di individuare i casi in cui si possano ragionevolmente ritenere nulli i rischi da interferenza individuati dalla Determinazione del 5 marzo 2008.

b. Valutazione delle interferenze

Ricognizione dei rischi derivanti dalle interferenze delle attività connesse all'esecuzione dell'appalto.

c. Predisposizione del DUVRI

Nel documento unico di valutazione dei rischi di interferenza sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:

- luoghi ed attività svolte dal committente nella sede oggetto d'appalto
- attività svolte dall'appaltatore
- rischi derivanti dalle interferenze tra le attività
- misure di prevenzione e protezione per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza per l'oggetto dell'appalto, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori

d. Attuazione del DUVRI

Attività di cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto ed attività di coordinamento dei relativi interventi per l'eliminazione o riduzione dei rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera mediante riunioni e sopralluoghi (compilazione del verbale di cooperazione e coordinamento, ai fini di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione aggiuntive rispetto a quelle riportate nel DUVRI).



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 4 di 24

Raccolta:

STRALCIO DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

e. Aggiornamento del DUVRI

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza è un documento dinamico che necessita di aggiornamento in caso di appalti e/o subappalti di lavori, forniture e servizi intervenuti successivamente o in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità realizzative dell'opera o del servizio che dovessero intervenire in corso d'opera, anche su proposta dell'Appaltatore.

5. Normativa di riferimento

- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163: Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
- Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05 marzo 2008: Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza e determinazione dei costi della sicurezza.
- Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi del 20 marzo 2008, GdL- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

6. Dati generale della stazione appaltante

Amministrazione	A.S.I. – AGENZIA SPAZIALE ITALIANA
Indirizzo	Via del Politecnico snc – 00133 ROMA
Recapiti telefonici	06 8567.1
Settore/attività	Attività connesse alla predisposizione e attuazione della politica aerospaziale italiana.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 5 di 24

Raccolta:

STRALCIO DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

7. La sede oggetto degli appalti

ENTE	A.S.I. – AGENZIA SPAZIALE ITALIANA
INDIRIZZO	Contrada Terlecchia snc – 75100 Matera
RECAPITI TELEFONICI	0835/377511 (centralino)
SETTORE/ATTIVITÀ	Attività connesse alla predisposizione e attuazione della politica aerospaziale italiana.
S.Pre.S.A.L.	ASL Matera - Via Montescaglioso – 75100 Matera
ISPETTORATO DEL LAVORO	Via Annibale Maria di Francia, 32 – 75100 Matera
Comando Provinciale VV. FF.	Via Giuseppe Giglio, 3 - 75100 Matera
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	Direttore Generale – Anna Sirica
Dirigente Delegato	Cosimo Marzo
RSPP	Vito Schiavone
Medico Competente	Dott. Piero Ragone
ASPP	Doreen Hagemeister
RLS	E. Muller/P.E. Battaglia

8. Descrizione del sito

La struttura è ubicata in contrada "Terlecchia" fuori dal centro abitato di Matera in una zona isolata completamente recintata e dotata di guardiania all'ingresso; dal centro di Matera si giunge percorrendo la strada statale SS n. 7 per Taranto, svoltando a destra al km. 589, in corrispondenza della strada provinciale SP n. 5 all'incrocio per Ginosa.

9. L'Edificio

Il complesso di competenza dell'Agenzia Spaziale Italiana, sito a Matera in località Terlecchia, si estende su una superficie complessiva di circa 25.000 m² ed è costituito da 12 fabbricati occupanti circa 7.700 m², circa 10.500 m² di aree a verde e circa 7.660 m² di aree grigie (Tav. DA001). I dodici fabbricati presenti sono così classificati:

Edificio U01: Robotica, destinato ad ospitare laboratori di prova ed uffici (Tav. DA002);

Edificio U02: PAF-PAC, destinato ad ospitare uffici, sale operative, CED, Sale riunioni e Laboratorio (Tav. DA003);

Edificio U03: Geodesia, destinato ad ospitare locali ufficio, apparati laser, CED, Sala apparati VLBI, MASER, Sala convegni e Mensa (Tav. DA004);

Edificio U04: guardiania (Tav. DA005);

 <p>agenzia spaziale italiana</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>	<p>Documento: CI-UPP-2018-028 Revisione: A Data: 11/09/2018 Pagina: 6 di 24 Raccolta:</p>
<p>STRALCIO DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I. CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE</p>		

Edificio U05: costituito da n. 2 locali tecnici, uno destinato ad una centrale di condizionamento ed uno ad una centrale termica (Tav. DA006);

Edificio U06: locale tecnico contenente due gruppi frigo per il condizionamento dei locali dell'edificio U03 (Geodesia) (Tav. DA007);

Edificio U07: costituito da n. 3 locali tecnici, di cui il primo contenente n. 2 serbatoi di aria compressa per i gruppi elettrogeni, il secondo contenente i due gruppi elettrogeni a servizio del complesso ed il terzo destinato al serbatoio giornaliero del carburante ed al deposito di olii combustibili (Tav. DA008);

Edificio U08: costituito da n.3 locali tecnici, il primo destinato alla centrale termica costituita da n.2 caldaie a gasolio, il secondo destinato alla cabina elettrica MT/bt a servizio del complesso ed il terzo destinato ad una sala batterie a secco (Tav. DA009);

Edificio U09: costituito da n.2 locali, uno deposito ed uno officina, quest'ultima attualmente non utilizzata (Tav. DA010);

Edificio U10: costituito da n.2 locali tecnici, il primo destinato al locale pompe antincendio ed il secondo al depuratore delle acque reflue (Tav. DA011);

Edificio U11: locale tecnico destinato ad ospitare la riserva idrica del complesso (Tav. DA012);

Edificio U12: locale deposito (Tav. DA013).

Gli edifici succitati hanno tutti un'unica elevazione fuori terra, fatta eccezione per l'edificio U01 che ha due elevazioni fuori terra, per l'edificio U02 che ha due elevazioni fuori terra ed un livello entroterra e per l'edificio U03, che ha un livello entroterra (MASER), un'elevazione fuori terra, con una seconda in corrispondenza della cupola Laser.

10. Descrizione delle attività

L'Ente opera nel predisporre e attuare la politica aerospaziale italiana.

Le attività svolte, pur afferendo a profili professionali e mansioni differenziate, sono in ogni caso riconducibili ad attività di ufficio con utilizzo dei comuni strumenti operativi, con alcune particolarità per le quali viene fornita specifica nel Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi del D.Lgs 81/08.

L'immobile è utilizzato oltre che dall'Agenzia Spaziale Italiana, anche da dipendenti della Società e-GEOS (che svolge le attività operative), oltre che da dipendenti della società Telespazio (che gestisce il sistema COSMO SkyMed).

11. Rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto

Ai sensi di quanto previsto all'art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08 il Committente fornisce alle Imprese appaltatrici dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate ad operare

	Servizio Prevenzione e Protezione	Documento: CI-UPP-2018-028 Revisione: A Data: 11/09/2018 Pagina: 7 di 24 Raccolta:
STRALCIO DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I. <i>CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE</i>		

e sulle misure di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Al fine di ottemperare a quanto disposto dalla sopra richiamata norma è stato predisposto un Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera, che costituisce parte integrante del presente DUVRI ed a cui si rimanda (Allegato 1).

12. Elenco delle società usuarie del sito

e-GEOS	Conduzione delle operazioni – Attività Operative
Telespazio	MCO – Gestione di Sistema COSMO Sviluppo, realizzazione e messa in opera del sistema satellitare Cosmo SkyMed di seconda generazione

Si precisa che:

- e-GEOS e Telespazio occupano stabilmente gli ambienti assegnati da A.S.I., desumibili dalle planimetrie allegate;
- la competenza di tutti gli ambienti operativi e relativi impianti (ad eccezione della cabina elettrica e della centrale termica) e antenne, connessi alle attività di seguito in elenco, ricade sotto la gestione della e-GEOS e della Telespazio:
 - per il Mantenimento in Condizioni Operative MCO: Gestione di Sistema Cosmo-SkyMed;
 - per supporto alla progettazione del segmento logistico-operativo, supporto operativo e manutentivo durante il commissioning e la qualifica operativa presso il sito I-CUGS, implementazione del processore interferometrico e di coregistrazione nell'ambito del contratto Cosmo-SkyMed di seconda generazione (d'ora in poi CSG);
 - Esercizio Operativo del Centro di Geodesia Spaziale di Matera;
- le attività di Vigilanza e di servizio mensa sono appaltate direttamente dalla e-GEOS, sia per i propri dipendenti che per quelli di ASI e della Telespazio. Trattandosi di servizi condivisi e regolati da scrittura privata tra ASI/e-GEOS (Doc. N. 2014-064-A.o) si rimanda per gli aspetti di safety legati alla gestione di tali appalti, alla relativa documentazione verificata da e-GEOS, e che risulterà parte integrante del presente documento.

STRALCIO DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

13. Planimetrie



Fig. 1 Edificio Geodinamica

(in **giallo** le aree in uso al personale e-Geos sul contratto "Esercizio operativo del CGS")

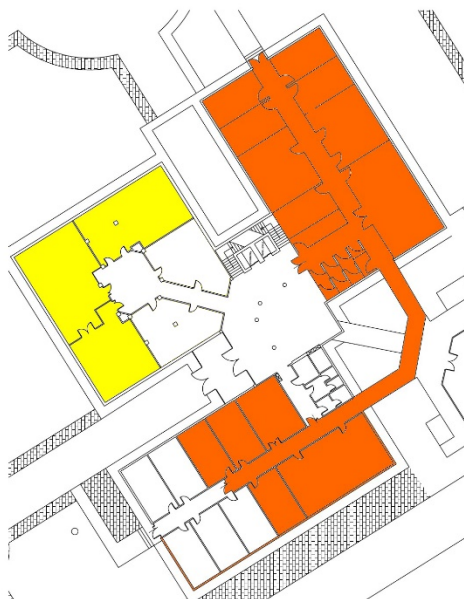


Fig. 2 Edificio PAF/PAC

(In **arancio** le aree in uso al personale e-Geos sul contratto MCO)



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 9 di 24

Raccolta:

STRALCIO DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

14. Attività riguardante la riparazione della cupola del sistema SDO (Space Debris Observatory).

Le attività possono essere riassunte come di seguito:

- Smontaggio della cupola ad opera del fornitore che si occuperà della sua riparazione (fabbro);
- Movimentazione dei pezzi dal tetto edificio Cosmo Sky Med al piano strada tramite utilizzo di una gru guidata da un secondo fornitore;
- Trasporto dei pezzi componenti la cupola dal luogo di smontaggio a quello di riparazione ad opera dello stesso fornitore della gru;
- Riparazione e rinforzo della base di scorrimento della cupola presso l'officina del fabbro;
- Trasporto della cupola presso il CGS Matera;
- Movimentazione dei pezzi dal piano strada al tetto dell'edificio Cosmo Sky Med tramite gru;
- Rimontaggio e verifica della cupola SDO;
- Verifica funzionale del sistema ad opera del personale e-GEOS e di quello del fabbro

L'attività sarà svolta con il sistema non funzionante, quindi tutti gli apparati ed il telescopio saranno disalimentati.

L'interferenza con il personale presente in e-GEOS ed in ASI non coinvolto dalle attività viene gestita dal referente interno e-GEOS pianificando la chiusura dell'accesso dell'edificio interessato dalla manutenzione - a valle di una rideterminazione delle vie di fuga - transennandolo in modo che il personale possa utilizzare altri ingressi segnalati. Inoltre l'intera area coinvolta dai lavori sarà segnalata ed interdetta a tale passaggio. Le attività dei due fornitori e del personale tecnico della e-GEOS che seguirà le attività avvengono in interferenza in quanto non è possibile isolare spazio-temporalmente l'operato dei soggetti. Tali attività saranno gestite sotto la diretta responsabilità di e-GEOS



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 10 di 24

Raccolta:

STRALCIO DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

ID	Descrizione	Note	Rischi	Misure PP a carico eGEOS
1	Smontaggio della cupola ad opera del fornitore che si occuperà della sua riparazione	in questa fase il fornitore dovrà separare i singoli componenti del sistema per consentirne il trasporto.	Non si ravvedono interferenze con altri soggetti in quanto gli ambienti saranno dedicati alla sua attività	Verifica utilizzo di dpi da parte degli operatori; Individuazione area sicura e segregazione area circostante
2	Movimentazione dei pezzi dal tetto edificio Cosmo Sky Med a piano strada tramite utilizzo di una gru fornita da un ulteriore fornitore	il fabbro provvederà all'imbracatura dei componenti e al termine di questa operazione dà consenso al gruista per il sollevamento degli stessi fino al piano di carico della gru. In tale fase i due fornitori dovranno comunicare per coordinarsi sulle tempistiche delle singole azioni da mettere in atto.	Ribaltamento mezzo; Investimento Caduta di oggetti dall'alto Cadute di materiali durante la movimentazione	Verifica idoneità mezzo; Verifica idoneità operatore gru Verifica utilizzo di dpi da parte degli operatori; Individuazione area sicura e segregazione area circostante
3	Trasporto dei pezzi componenti la cupola dal luogo di smontaggio a quello di riparazione ad opera dello stesso fornitore della gru	il trasporto avviene su strada fuori dal CGS;	i rischi sono quelli propri dell'attività del fornitore	Verifica collocazione e stabilità del carico da assicurare con corde o tenute elastiche a norma
4	Trasporto della cupola presso il CGS Matera:	l'area interessata dalle attività sarà nuovamente recintata e si ripetono le situazioni di rischio descritte per le corrispondenti fasi anzi descritte, in ordine inverso;	Ribaltamento mezzo; Investimento Caduta di oggetti dall'alto Cadute di materiali durante la movimentazione	Verifica idoneità mezzo; Verifica idoneità operatore gru Verifica utilizzo di dpi da parte degli operatori; Individuazione area sicura e segregazione area circostante
5	Movimentazione dei pezzi dal piano strada al tetto dell'edificio Cosmo Sky Med tramite gru:	le attività saranno caratterizzate dalle situazioni di rischio per le corrispondenti fasi anzi descritte, in ordine inverso	Ribaltamento mezzo; Investimento Caduta di oggetti dall'alto Cadute di materiali durante la movimentazione	Verifica idoneità mezzo; Verifica idoneità operatore gru; Verifica utilizzo di dpi da parte degli operatori; Individuazione area sicura e segregazione area circostante
6	Rimontaggio e verifica della cupola SDO	le attività saranno caratterizzate dalle situazioni di rischio per le corrispondenti fasi anzi descritte, in ordine inverso	Caduta di oggetti dall'alto Cadute di materiali durante la movimentazione	Verifica idoneità mezzo; Verifica idoneità operatore gru; Verifica utilizzo di dpi da parte degli operatori; Individuazione area sicura e segregazione area circostante
7	Verifica funzionale del sistema ad opera del personale e-GEOS e di quello del fornitore	questa fase prevede l'utilizzo della cupola da remoto per cui non si ravvedono interferenze	na	na

15. Rischi generali da interferenze

La tabella di seguito riportata individua i rischi generali prevedibili derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte dell'impresa appaltatrice e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
AFFIDAMENTO DI LAVORI A IMPRESE ESTERNE	Contatto "rischioso" tra il personale dell'appaltatore e il personale operante presso la struttura (dipendenti, ditte appaltatrici)	Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento. Non si potrà iniziare alcuna attività in regime di appalto o subappalto, se non a seguito di avvenuta approvazione del DUVRI e sottoscrizione dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento.	Il Committente promuove la cooperazione e il coordinamento effettuando prima dell'inizio dei lavori la riunione di coordinamento. Nel corso dell'incontro provvederà a informare le imprese sulle misure da adottare per eliminare i rischi da interferenze. L'attività lavorativa delle varie imprese dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale del Committente
TRANSITO, MANOVRA E SOSTA DI AUTOMEZZI NELLE AREE ESTERNE.	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni.	Le imprese devono concordare preventivamente con il Committente, le modalità di accesso e i percorsi interni da utilizzare. Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare nelle	Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto a: <ul style="list-style-type: none"> rispettare i divieti e la segnaletica presente.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 12 di 24

Raccolta:

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		<p>operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson.</p> <p>Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito.</p> <p>In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra.</p> <p>Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito.</p> <p>E' assolutamente vietato stazionare, anche temporaneamente, in prossimità delle uscite di emergenza o ostruire le stesse con qualsiasi materiale.</p> <p>Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il referente dell'appalto .</p>	<ul style="list-style-type: none">• non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.
CARICO/SCARICO E MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI E MERCI	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti	<p>Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno in apposita area riservata, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro rovesciamento, scivolamento o rotolamento.</p> <p>Qualora siano impilate scatole o pallets l'altezza raggiunta non deve essere eccessiva e comunque tale da non comportare rischi di rovesciamento o caduta.</p> <p>E' vietato effettuare le operazioni di scarico e carico in prossimità delle uscite non preposte</p>	<p>Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto a</p> <ul style="list-style-type: none">• non transitare o sostare in prossimità di materiali depositati.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 13 di 24

Raccolta:

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		allo scopo. Qualora le suddette operazioni siano già state iniziate devono essere immediatamente sospese e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del Committente .	
DEPOSITO DI MATERIALI E ATTREZZATURE	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti Ingombro di percorsi d'esodo e uscite d'emergenza	Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono. Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati al deposito dei materiali. Segnalare il deposito temporaneo di materiali mediante cartellonistica mobile.	Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente dell'appaltatore eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali / attrezzature.
ACCESSO ALLE AREE OGGETTO DI LAVORI.	Presenza di personale operante presso la struttura (dipendenti, ditte appaltatrici) nelle aree oggetto dei lavori in appalto.	L'impresa, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare/confinare le aree di lavoro e a porre specifica segnaletica informando il referente del Committente e fornendogli specifiche informazioni sui rischi introdotti (es. rischio elettrico, sostanze pericolose, ecc.).	Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto a <ul style="list-style-type: none">- rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa.- non utilizzare le attrezzature di proprietà dell'impresa.- non utilizzare attrezzi o macchinari di proprietà dell'impresa
SMALTIMENTO RIFIUTI	Presenza di materiale di rifiuto sul luogo di lavoro o di transito del personale operante presso la struttura	E' obbligo dell'impresa provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti delle lavorazioni e forniture di materiali (es. imballaggi). Terminate le operazioni il luogo va lasciato pulito e in ordine. Lo smaltimento di residui e/o sostanze pericolose deve avvenire secondo la normativa vigente. L'eventuale conferimento dei rifiuti deve avvenire presso impianti autorizzati	



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 14 di 24

Raccolta:

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
GESTIONE DELLE EMERGENZE	<p>Mancata conoscenza del piano di emergenza e del piano coordinato di emergenza e delle relative procedure da parte del personale di imprese esterne.</p> <p>Ingombro vie di esodo e rimozione o spostamento presidi antincendio.</p>	<p>Le operazioni in loco devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto, in particolare numero e nominativi dei lavoratori dell'impresa presenti nella sede e del piano/zona di lavoro.</p> <p>Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa che opera all'interno della struttura deve prendere visione dei luoghi ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio.</p> <p>Durante un'emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza presenti nella sede.</p> <p>Non ingombrare le vie di esodo e i corridoi ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione.</p> <p>Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili.</p> <p>Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, informare preventivamente il referente del Committente affinché siano trovati percorsi alternativi e data comunicazione a tutti gli occupanti la sede delle nuove disposizioni.</p>	<p>Il Committente mette a disposizione delle imprese il piano di emergenza ed il piano coordinato di emergenza, le istruzioni per l'evacuazione e l'indicazione degli addetti alla squadra di emergenza.</p> <p>Qualora ricorrano condizioni inderogabili che rendano necessaria la chiusura di una uscita di emergenza o di una via di esodo, occorre individuare i percorsi di esodo alternativi e informare, tutto il personale presente nella sede sulle nuove procedure</p>



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 15 di 24

Raccolta:

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

16. Analisi delle interferenze

Le attività saranno svolte interamente all'interno dell'area perimetrata per lo svolgimento dei lavori, ad eccezione delle fasi di trasporto dei materiali necessari all'installazione dell'impianto e della struttura di impianto stessa.

Queste due fasi potrebbero determinare interferenze sulla sede, pertanto sarà assolutamente coordinarsi con il referente di sede per la sicurezza sul lavoro, in modo da eliminare tali rischi con accorgimenti procedurali, o sfalsamenti spazio-temporali delle altre attività evitando sovrapposizioni.

17. Orario di lavoro

L'orario di svolgimento dell'attività rispetterà quello del sito, a meno di particolari permessi che dovranno essere concessi dal responsabile ASI.

Tali autorizzazioni dovranno essere fatte presenti prima dell'inizio delle attività, già in fase di coordinamento.

18. Aree coinvolte dalle attività

Le attività si svolgeranno nell'area mostrata nella planimetria allegata.

19. Misure per l'eliminazione delle interferenze

Le misure per l'eliminazione delle interferenze consistono nella segregazione dell'area e relativo impedimento di accesso alla stessa per i non addetti ai lavori, e in misure procedurali da stabilire in fase di coordinamento.

20. Costi per rischi di natura interferenziale

I costi che le Ditte Appaltatrici dovranno sostenere per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale non soggetti a ribasso a base d'asta, quantificati sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale relativamente agli appalti sopra menzionati comprendono:

- ***misure di coordinamento***
- ***misure di protezione collettiva.***

Effettuata la valutazione dei costi dei rischi di natura interferenziale in merito ai singoli appalti in essere, è emerso che tali costi sono stati già ricompresi nei costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta dei singoli contratti di appalto in essere. Pertanto le misure operative ed organizzative individuate nel presente documento non comportano incrementi dei costi della sicurezza già individuati in ogni singolo appalto.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 16 di 24

Raccolta:

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

21. Approvazione del documento

Il presente documento, redatto in applicazione del D.Lgs. n. 81/2008 art 26, costituisce parte integrante del Contratto di Appalto a cui si fa riferimento per ogni ulteriore informazione.

E' relativo solo ai rischi residui dovuti ad interferenze tra le lavorazioni delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva e non si estende ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi, rischi descritti e valutati in un documento redatto dall'impresa appaltatrice ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008, specifico per il singolo appalto.

Il presente documento verrà aggiornato in occasione di significative modifiche ai processi lavorativi e/o introduzione di nuovi rischi, all'atto della consegna delle aree lavori e/o durante riunioni di coordinamento indette dal Committente.

Data _____

A.S.I. – Agenzia Spaziale Italiana

e - GEOS



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 17 di 24

Raccolta:

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

Allegato 1

Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 18 di 24

Raccolta:

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

Rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto

La Tabella seguente riassume le voci relative all'individuazione dei rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto.

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici Sale riunioni Aree comuni	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo per cavi a vista/attrezzature/torrette elettriche	Corretto Lay-out ambientale postazioni lavoro
	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo su scaffali/armadi	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
Depositi materiale Archivi	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata max)
	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Impianto di spegnimento automatico Illuminazione di emergenza
Locali tecnici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc)
	Mancata informazione	Certificazione/documentazione sicurezza (caratteristiche tecniche di impianto) Cartellonistica di sicurezza (per informare del pericolo presente e dei comportamenti da tenere)



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 19 di 24

Raccolta:

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Aree terrazzate	Caduta dall'alto da scale di servizio locali tecnici Mancata informazione Inciampo per presenza ostacoli lungo i camminamenti	Parapetti
		Cartellonistica di sicurezza Segnalazione zone pericolose
Aree esterne a parcheggio	Inciampi e urti	Controllo periodico delle eventuali sconnessioni della pavimentazione Segnalazione di eventuali passaggi pericolosi Protezione di eventuali passaggi pericolosi
	Scivolamento	Divieto di spandimento di fluidi / oli nei locali; Asciugare eventuali spandimenti di fluidi / oli
	Arrotamento	Posizionamento segnali stradali indicanti il limite massimo di velocità consentito
	Incendio/esplosione	Divieto di utilizzo fiamme libere Procedure di emergenza Presidi antincendio Cartellonistica di sicurezza



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 20 di 24

Raccolta:

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

Gestione delle emergenze

Nell'edificio sono presenti persone addestrate per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Contattarle, in qualsiasi situazione di pericolo (incidenti, infortuni, principi di incendio, ecc.).

Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti.

Per consentire un esodo agevole delle persone, nell'immobile sono affisse le planimetrie di orientamento, del tipo **"VOI SIETE QUI"**



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 21 di 24

Raccolta:

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

SQUADRA DI EMERGENZA

EDIFICIO / PIANO	COORDINATORI EMERGENZA	TEL
Geo/Mensa P. Terra	HAGEMEISTER DOREEN	523
PAF/PAC ASI P. Terra	MONTEMURRO FRANCESCO	577

EDIFICIO / PIANO	ADDETTI ANTINCENDIO	TEL
Robotica P. 1	AMOROSO MARILENA	566
Geo/Mensa P. Terra	BENEDETTO CATIA	514
Geo/ Laser P. Terra	BIANCO GIUSEPPE	509
PAF/PAC-CNM P. Terra	DEQUAL DANIELE	546
Geodinamica P. Terra	DINI LUIGI	521
Geo/Mensa P. Terra	HAGEMEISTER DOREEN	523
PAF/PAC ASI P. Terra	MARZO COSIMO	510
PAF/PAC ASI P. Terra	MONTEMURRO FRANCESCO	577
Robotica Piano 1	MUGNUOLO RAFFAELE	506
PAF/PAC-CNM P. Terra	SANTAMARIA AMATO LUIGI	534
PAF/PAC-CNM P. Terra	SICILIANI DE CUMIS MARIO	553

PIANO	ADDETTI PRIMO SOCCORSO	TEL
Geo/Mensa Piano Terra	BENEDETTO CATIA	514
PAF/PAC-CNM P. Terra	DEQUAL DANIELE	546
Geo/Mensa Piano Terra	HAGEMEISTER DOREEN	523
Geodinamica P. Terra	LORUSSO RINO	564
PAF/PAC ASI P. Terra	MARZO COSIMO	510
PAF/PAC ASI P. Terra	MONTEMURRO FRANCESCO	577
PAF/PAC-CNM P. Terra	SICILIANI DE CUMIS MARIO	553



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 22 di 24

Raccolta:

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE.

SITUAZIONE	CHE COSA FARE
SE SI RILEVA UNO STATO DI FATTO POTENZIALMENTE PERICOLOSO	<ul style="list-style-type: none">- dare immediata comunicazione al servizio di sorveglianza / portineria componendo il numero di Telefono 511/555- nell'impossibilità di effettuare le precedenti comunicazioni, contattare una persona o attivare il più vicino pulsante di allarme.- attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze.
In caso di attivazione del segnale di <u>PREALLARME</u> costituito da una SEGNALAZIONE ACUSTICA o VIVA VOCE	<ul style="list-style-type: none">- interrompere le normali attività di lavoro e prepararsi ad una eventuale evacuazione- attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze
Se il personale dell'Azienda comunica il <u>CESSATO ALLARME</u>	<ul style="list-style-type: none">- Riprendere le normali attività
Se viene diramato l'ordine di <u>EVACUAZIONE DELLA SEDE</u>, per attivazione del <u>SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME O VIVA VOCE</u> o per disposizione della squadra di emergenza	<ul style="list-style-type: none">- Seguire le indicazioni di percorso e le disposizioni impartite dall'addetto alla squadra gestione emergenze presente e la segnaletica di sicurezza
In caso ci si trovi nei locali al di fuori del normale orario di lavoro, quindi in assenza di personale interno	<ul style="list-style-type: none">- richiedere via telefono l'intervento dei soccorsi pubblici (115 Vigili del Fuoco, 118 Soccorso sanitario, 112 Carabinieri, 113 Polizia)- abbandonare i locali e recarsi nel punto di raccolta, in attesa delle squadre esterne di soccorso, seguendo le indicazioni della segnaletica



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 23 di 24

Raccolta:

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

Regolamento interno per la sicurezza degli appalti

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso l'immobile nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- c) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);+
- e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)
- f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della nostra sede.

In particolare:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà dell'Ente è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Ente e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2018-028

Revisione: A

Data: 11/09/2018

Pagina: 24 di 24

Raccolta:

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

CGS ASI DI MATERA - 75100 LOC. TERLECCHIE

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano Operativo della Sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di passare sotto carichi sospesi;
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).